



Inaugurazione Anno Giudiziario 2023

Sabato 28 gennaio 2023

Corte d'Appello di Torino

Intervento Consigliere Mariafrancesca Abenavoli

Componente del Consiglio Superiore della Magistratura

Porto al Signor Presidente, al Signor Procuratore Generale, alle Autorità civili, militari e religiose, ai Magistrati tutti del distretto, ai signori Avvocati, a tutti i presenti, il saluto e la vicinanza del Consiglio Superiore della Magistratura.

L'inaugurazione di questo anno giudiziario cade, per l'Istituzione che oggi rappresento, in un momento particolare. Il Consiglio Superiore della Magistratura, nella sua attuale composizione, si è insediato nella mattina di martedì 24 gennaio. Solo qualche giorno fa ho lasciato con un velo di commozione questi uffici, salutando i colleghi, il personale amministrativo, gli avvocati. Un contesto professionale e umano rispettoso ed accogliente che conosco ancora solo dalla prospettiva di giudice del settore penale.

Mi limiterò, pertanto, a richiamare brevemente l'attività svolta nell'anno passato dalla consiliatura appena terminata, non avendone seguito in prima persona i lavori, e non mi soffermerò, se non per cenni, su punti programmatici della nuova consiliatura.

Nell'anno appena trascorso il CSM ha intrattenuto relazioni istituzionali innanzitutto con il Ministero della giustizia, elaborando pareri e proposte (ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L. 195/1958) sui disegni di legge in materia di giustizia e organizzazione giudiziaria. Abbiamo assistito a una riforma che ha avuto un impatto significativo sia sull'ordinamento giudiziario sia sul processo civile e su quello penale e notevoli sono state le energie profuse dal Consiglio, in particolare attraverso l'elaborazione di pareri che hanno avuto ad oggetto tutti gli aspetti delle riforme, le cui indicazioni sono state in parte recepite.

Costanti sono state poi le relazioni con la Scuola superiore della Magistratura dando seguito al tavolo tecnico istituito nel 2012.

Non meno significativi sono stati i rapporti con le Istituzioni europee e gli Organismi internazionali, fornendo pareri in merito all'opportunità dell'intervento del Governo italiano nelle cause pregiudiziali innanzi alla Corte di giustizia e partecipando alla Rete Europea dei Consigli di Giustizia (ENCJ) alla Rete Europea di formazione giudiziaria (EJTN), al Consiglio Consultivo dei Giudici Europei (CCJE) al Consiglio Consultivo dei Procuratori europei (CCPE) e ad altri organismi di raccordo.

Particolare attenzione è stata poi dedicata all'organizzazione e al funzionamento degli uffici giudiziari. Nel 2022 il Consiglio ha avviato un monitoraggio sullo stato e sulla manutenzione degli uffici dei diversi distretti; ha organizzato un incontro con i consigli giudiziari sulle prassi e criticità riscontrate nella prima fase applicativa delle recenti modifiche della normativa secondaria in materia ordinamentale; ha proseguito il lavoro di studio e monitoraggio dell'andamento degli uffici giudiziari, anche alla luce dell'esigenza di dare attuazione al PNRR; ha fornito agli uffici giudiziari indicazioni relative alle novità introdotte dalla legge n. 71 del 2022 in materia di tabelle e di progetti organizzativi; ha modificato la circolare sull'organizzazione degli uffici di procura; ha fornito indicazioni procedurali per la redazione dei programmi di gestione degli uffici giudicanti, con riferimento alle modifiche introdotte dalla legge n. 71 del 2022 ed agli obiettivi fissati dal PNRR.

Anche con riferimento alla magistratura onoraria sono state evase numerose pratiche, oltre 2500, per regolamentare anche questo nevralgico settore.

Il Consiglio è intervenuto sui criteri generali d'indirizzo adottati per la distribuzione delle risorse e la mobilità dei magistrati. Le gravi carenze di organico rendono il contemperamento degli interessi in gioco particolarmente delicato: nel 2022 sono stati pubblicati 506 posti di primo e secondo grado e sono stati coperti, allo stato, 350 posti vacanti.

La sezione disciplinare ha emesso 32 provvedimenti di condanna, 26 di assoluzione nel merito, 70 di non luogo a procedere e 5 di non doversi procedere.

Il Consiglio ha inoltre provveduto a tutte le altre attività di propria competenza, anche se si riscontrano alcune criticità, soprattutto nella durata dei procedimenti per la nomina dei magistrati a funzioni direttive e semidirettive e per le conferme in tali incarichi.

Non posso oggi fornire risposte al Presidente della Corte, la cui relazione ho ascoltato con interesse e che, accanto ad una lucida analisi dello stato della giustizia nel distretto, dei problemi che ancora attendono soluzione e dei risultati raggiunti, solleva critiche all'operato del CSM, invocando maggiore chiarezza nella redazione delle circolari e soluzioni per la definizione in tempi rapidi delle questioni portate al Consiglio. Posso però affermare con certezza che è alta l'attenzione su tali temi. Tutto il Consiglio, che peraltro è oggi composto da un maggior numero di membri, intende impegnarsi per evadere le pratiche in tempi accettabili. Siamo, infatti, consapevoli che solo la risoluzione tempestiva delle questioni portate all'attenzione del Consiglio rende la risposta utile al buon funzionamento della giustizia e una decisione che tarda ad arrivare rischia addirittura, in alcuni casi, di risultare dannosa. Mi farò portatrice della richiesta di maggior chiarezza nella redazione delle circolari, consapevole che malgrado la complessità delle materie trattate, è nella semplificazione delle procedure che risiede anche la maggiore uniformità e controllabilità delle stesse. Va però al contempo sottolineata l'importanza della cultura tabellare, garanzia di trasparenza oltre che di efficienza dell'attività giurisdizionale.

Sento anche di poter dire che il CSM, nel rispetto delle competenze attribuite dalla Costituzione a ciascun attore istituzionale, intende continuare a fornire il proprio contributo al miglioramento del sistema giustizia portando avanti un dialogo costante con gli altri organi e poteri dello Stato e con l'avvocatura. Solo una proficua collaborazione è in grado

di garantire risultati stabili e soluzioni efficaci che tengano conto delle diverse prospettive. Indipendenza ed efficienza, qualità e tempestività della risposta giudiziaria non possono essere variabili riferibili alla sfera di soggetti contrapposti, ma devono costituire componenti di un unico, bilanciato risultato, che dobbiamo raggiungere tutti assieme nell'interesse dei cittadini.

Con fiducia auguro a tutti buon anno giudiziario